

## ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 19 - numero 4142 di Giovedì 14 dicembre 2017

# Imparare dagli errori: quando i guanti di protezione sono assenti

*Esempi di infortuni correlati all'assenza di DPI per la protezione delle mani: perché non forniti dall'azienda, perché non utilizzati dal lavoratore o tolti durante l'attività. La dinamica degli infortuni, i fattori causali e gli aspetti organizzativi.*

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[USB008] ?#>

Brescia, 14 Dic ? I **guanti di protezione** sono sicuramente tra i dispositivi di protezione individuale (DPI) più conosciuti e utilizzati in moltissime attività professionali, con fogge e funzioni protettive diverse. Anche perché la protezione delle mani offerta dai guanti non riguarda in realtà solo i rischi meccanici, ma una lunga serie di altri rischi (chimici, biologici, termici, elettrici, ...).

Il problema è che in molti luoghi di lavoro e nei riscontri che avvengono dopo l'accadimento di infortuni, questi DPI di protezione delle mani risultano assenti. E questo può avvenire, ad esempio, perché:

- non sono forniti dall'azienda al lavoratore;
- non sono utilizzati dal lavoratore benché a disposizione;
- sono tolti dal lavoratore durante l'attività lavorativa.

Con la rubrica "Imparare dagli errori", dedicata al racconto e all'analisi degli infortuni lavorativi, ci soffermiamo su queste tre casistiche con tre infortuni significativi in cui si ravvisa l'assenza di idonei DPI per le mani.

Come sempre, i casi di infortunio presentati nell'articolo sono tratti dalle schede di INFOR.MO., strumento per l'analisi qualitativa dei casi di infortunio collegato al sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi.

### I casi

Il **primo caso** riguarda un infortunio avvenuto tra lavoratori addetti alle **rifiniture delle costruzioni**.

Per liberare un tratto di tubazione idraulica un lavoratore **si sfilava i guanti protettivi** ed agisce usando una chiave inglese. Questa si stacca dal tubo in un momento di spinta da parte del lavoratore e proietta la sua mano sinistra contro la parete del bagno.

Questi i **fattori causali** dell'incidente rilevati dalla scheda:

- "guanti protettivi assenti";
- "l'infortunato compie un movimento incoordinato con eccessivo sforzo".

Il **secondo caso** riguarda un infortunio che avviene tra lavoratori specializzati delle **lavorazioni alimentari**.

Una lavoratrice durante il porzionamento di conigli dà un colpo di mannaia e accidentalmente viene amputato il dito medio della mano sinistra.

La lavoratrice non utilizzava gli adeguati dispositivi di protezione individuale e non aveva fatto specifica formazione. Ed era assente anche un'adeguata valutazione del rischio relativamente alla dinamica dell'infortunio.

Al di là delle carenze a livello di valutazione e formative, questi i **fattori causali** dell'incidente rilevati:

- "durante il porzionamento di conigli accidentalmente perde in controllo e si amputa un dito;
- mancato utilizzo di adeguati DPI".

Il **terzo caso** riguarda un infortunio che avviene in un'attività di **trattamento e confezionamento di prodotti ittici**.

Un lavoratore deve effettuare la pulizia di cefalopodi (piovre, calamari e seppie) utilizzando una **macchina spellatrice**. Questa è dotata di un interruttore generale START/STOP e di un comando a ginocchio a funzionamento mantenuto in continuo (safety pad); solo quando l'operatore lo spinge, il rullo della macchina gira.

Il comando safety pad era già stato manomesso e veniva utilizzato solo per fermare la macchina che veniva avviata con il pulsante START/STOP.

Mentre il lavoratore è intento ad accompagnare a mani nude (non gli erano stati forniti guanti di protezione) il cefalopode sul rullo, all'improvviso la mano destra viene trascinata dal rullo stesso verso la lama procurandogli una ferita.

**I fattori causali:**

- "il lavoratore accompagnava il cefalopode sul rullo della macchina spellatrice";
- il rullo della macchina girava appena veniva azionato il pulsante generale start/stop avendo manomesso il comando a ginocchio ad azione mantenuta;
- al lavoratore non erano stati forniti guanti di protezione".

**La prevenzione**

Per avere qualche indicazione sull'utilizzo dei guanti, anche con riferimento agli aspetti organizzativi, possiamo fare riferimento

ad una lista di controllo pubblicata da Suva, istituto svizzero per l'assicurazione e la prevenzione degli infortuni.

Nella "Lista di controllo: protezione delle mani nel settore metalmeccanico" non solo si ricordano i maggiori **pericoli per le mani** nel settore metalmeccanico (che sono principalmente di natura meccanica, termica e chimica) ma sono forniti anche alcuni consigli relativi all'organizzazione, **formazione, comportamento sul lavoro**.

Nella lista si indica che dopo aver verificato che per le attività specifiche siano a disposizione guanti protettivi idonei e che tutti i dipendenti abbiano i propri guanti protettivi, bisogna accertarsi che "vengano utilizzati esclusivamente guanti protettivi conformi alle norme di sicurezza": "i guanti di protezione privi di contrassegni non devono essere utilizzati".

Inoltre i dipendenti devono essere coinvolti nella scelta dei guanti protettivi e si deve tener conto anche delle loro esigenze personali. Ad esempio con riferimento a "taglia dei guanti, destrezza delle dita, aderenza, comfort, traspirabilità, presa asciutta e bagnata, sensibilità tattile, ecc". Le mani nei guanti non devono diventare troppo umide (sudorazione), se necessario si può limitare la durata massima di impiego o utilizzare sottoguanti di cotone.

E i dipendenti "hanno a disposizione adeguati prodotti per la protezione della pelle (creme protettive), prodotti detergenti e prodotti per la cura della pelle"? E "esiste un piano di protezione della pelle che prevede l'utilizzo di creme protettive, detergenti per le mani, prodotti per la cura e guanti protettivi"?

È poi evidente che i dipendenti devono essere istruiti riguardo ai **pericoli di lesioni alle mani**, alle sostanze pericolose per la pelle impiegate in azienda e alle misure di protezione da adottare. E i superiori devono controllare e imporre "il rispetto e l'attuazione delle norme in materia di protezione della pelle". Inoltre almeno una volta all'anno il personale deve essere "sensibilizzato nei confronti dei pericoli causati da dimenticanze, pigrizia, faciloneria e sottovalutazione dei rischi".

Dopo queste semplici indicazioni organizzative, ricordiamo ancora una volta che le protezioni per le mani non riguardano i soli rischi meccanici, che, riguardo agli infortuni alle mani, sono sicuramente quelli più presenti nelle schede di INFOR.MO.

E concludiamo l'articolo segnalando che per la **protezione delle mani** possiamo avere, ad esempio, anche:

- guanti di protezione contro i rischi termici (guanti di protezione per i rischi derivanti da calore e/o fiamma, guanti di protezione per saldatori, DPI per i rischi derivanti da freddo, ...);
- guanti di protezione contro i rischi chimici;
- guanti di protezione contro gli agenti biologici;
- guanti medicali (guanti da esame non sterili, guanti chirurgici sterili, ...);
- guanti di protezione contro i rischi da vibrazione;
- guanti di protezione contro le radiazioni ionizzanti;
- guanti di protezione contro la contaminazione radioattiva;
- guanti di protezione contro i rischi elettrici.

Sito web di INFOR.MO.: nell'articolo abbiamo presentato le schede numero **6035**, **5454** e **2439** (archivio incidenti 2002/2015).

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)